

MONTE ZERMULA, m 2143

parete NO – Via della Slavare

relazione di Emiliano Zorzi e Saverio D'Eredità – salita del 5/8/2011



La “slavare” è una caratteristica placca a forma di ellisse che si estende a meno di 100 m dalla base dell'inclinata parete Nordovest dello Zermula, nel suo settore destro. Come per le altre vie della montagna l'arrampicata, nel complesso divertente, si svolge su bel calcare fessurato, ottimamente proteggibile a friend e dadi, anche se nei brevi passi in cui si esce in placca la

roccia diviene estremamente liscia. Prestare attenzione a spuntoni e lastre di roccia, anche grandi, non sempre solide. La vicinanza al Passo Cason di Lanza ne fa una proposta valida per mezze giornate in ambiente rilassante e con discesa elementare.

Un grazie a Roberto Simonetti, profondissimo conoscitore della parete, per alcune precisazioni e correzioni riguardanti gli attacchi delle altre vie presenti nella foto.

Primi salitori:	R. e C. Simonetti e S. Cescutti, 9 agosto 1981
Dislivello:	180 m
Sviluppo:	285 m + 200 m di roccette finali
Difficoltà:	AD max: 4°, p. 4+
Tempo previsto:	3 ore
Roccia:	buona ma con lastre o spuntoni poco stabili
Materiale:	cordini, dadi, friend piccoli e medi, alcuni chiodi per evenienze (soste parzialmente attrezzate, pochi chiodi di passaggio)
Punti d'appoggio:	via di accesso dalla strada, <u>Passo Pramollo</u>
Cartine:	Tabacco foglio 018 (Alpi Carniche Orientali) scala 1:25.000

Accesso:

Dal Passo Cason di Lanza si seguono le indicazioni per la Ferrata dello Zermula. Il sentierino a segnavia gialli e rossi risale ripido nel bosco, per poi attraversare in quota sotto la parete NE dell'anticima E dello Zermula, fino ad entrare nel vallone sottostante la parete N. Risale ripido per ghiaie verso la ferrata; qui è meglio individuare bene la caratteristica placca, che poi sarà invisibile dalla base. L'attacco più conveniente si trova un po' spostato a dx rispetto alla verticale dello spigolo che delimita sulla dx la placca, poco sotto, come altezza, all'attacco della Via Ferrata.

Stando sotto le rocce del monte (segni giallo-rossi), poco più in alto di una cengia-terrazza che verso sx porta ad un canale-diedro che scende dalla placca, si rimontano verso sx roccette con erba (1CL, attacco via Cescutti-Simonetti, vecchissima freccia rossa sbiadita) fino ad un terrazzino poco prima di un diedro (dentro a questo 1CL). Riferirsi alla foto per il punto esatto d'attacco.

50 min. dal Passo Cason di Lanza.

Salita:

- 1) Si rimonta un facile costolone, oltrepassando poi verso sx il diedro che sale da sotto. Un diedrino permette di superare lo spigolo-cresta che scende dal limite dx della placca. Si prosegue con andamento verso sx sostando su spuntone con cordone. **35 m; 2°, 3°**
- 2) Verso sx si entra in un grande canale-diedro che facilmente porta fino sotto il centro della caratteristica placca della Slavare. Poco prima di raggiungerla si supera un

breve passo più ripido (p. 3°, 1CL), andando a sostare su comodo terrazzino con lastre di roccia staccate. **50 m; 2°; p. 3°; 1CL, 1CLF.**

- 3) Si sale per alcuni metri per roccia articolata fino all'inizio di una netta fessura obliqua a dx che incide la parte bassa della placca in direzione dello spigolo-cresta di dx (1C). Si scala la fessura con movimenti di equilibrio o ad incastro (p. 4°, 1C in cima), continuando poi più facilmente verso lo spigolo (1CL). Poco prima di raggiungerlo si sale direttamente per roccia più lavorata ma con qualche blocco instabile (1C) fino a portarsi in alto sullo spigolo dove si sosta (1C da integrare) ad un piccolo terrazzino. **50 m; 3C, 1CL, 1CF.**
- 4) Si prosegue nei pressi dello spigolo sulla solita roccia fessurata finché, dopo una quindicina di metri, la pendenza si abbatte. Si prosegue per la cresta (1CL) fin sotto ad un salto caratterizzato da due torrette arrotondate (quella di dx è più bassa). Con un breve passo su roccia delicata si entra fra le due torrette raggiungendo una minuscola forcella ormai in cima alla placca della Slavare. **50 m; 3°, 3°+; 1CL, 2CF.**
- 5) Si scala la torretta a sx con movimenti divertenti su roccia solida (1C), raggiungendone la cima. Si prosegue per cresta pianeggiante, stando un po' a dx, fino ad un'altra selletta (1C+1S un po' sotto a sx; sosta eventuale ma scomoda). Si continua a dx della cresta in piano per rocce fin quasi ad entrare in un grande canale che sale da sotto. Si sosta sulle belle rocce a sx ad 1CL. **50 m; 4°, poi 2°; 2C, 1S, 1CLF.**
- 6) Verso sx per belle rocce articolate ci si porta su un grande costolone di roccia (p. 3°). Se ne segue la dorsale molto facilmente fino a sostare comodamente. **50 m; 3°, poi 1°; 2°; 1CLF.**
- 7) Si continua slegati lungo il costolone, mirando la cresta sommitale. Conviene tenersi sullo stesso (qualche ometto) o eventualmente sulle ghiaie e rocce sfasciate sulla sx, fino a raggiungere la lunga cresta che collega la cima dello Zermula all'Anticima NE. Poco oltre, sull'altro versante si rinviene il Sentiero delle Tricee. **200 m; 1°.**

Discesa:

Si segue verso dx il sentiero che dopo 5 min. porta allo sbocco superiore della Ferrata. Si può scendere per la Via Ferrata lungo la parete N e ripassando nei pressi dell'attacco (30 min. dalla cima all'attacco; 1 ora fino al passo) o molto più comodamente proseguendo per il sentierino per 5 min. fino alla Via Normale. A dx si sale in vetta, a sx invece ad un capitello, da dove si segue a sx il bel sentiero che taglia in quota il versante S del monte e porta alla Forca di Lanza e da qui scendendo verso sx (N) per sentiero fino al passo (ore 1 dalla cima).

MONTE ZERMULA – Via Slavare

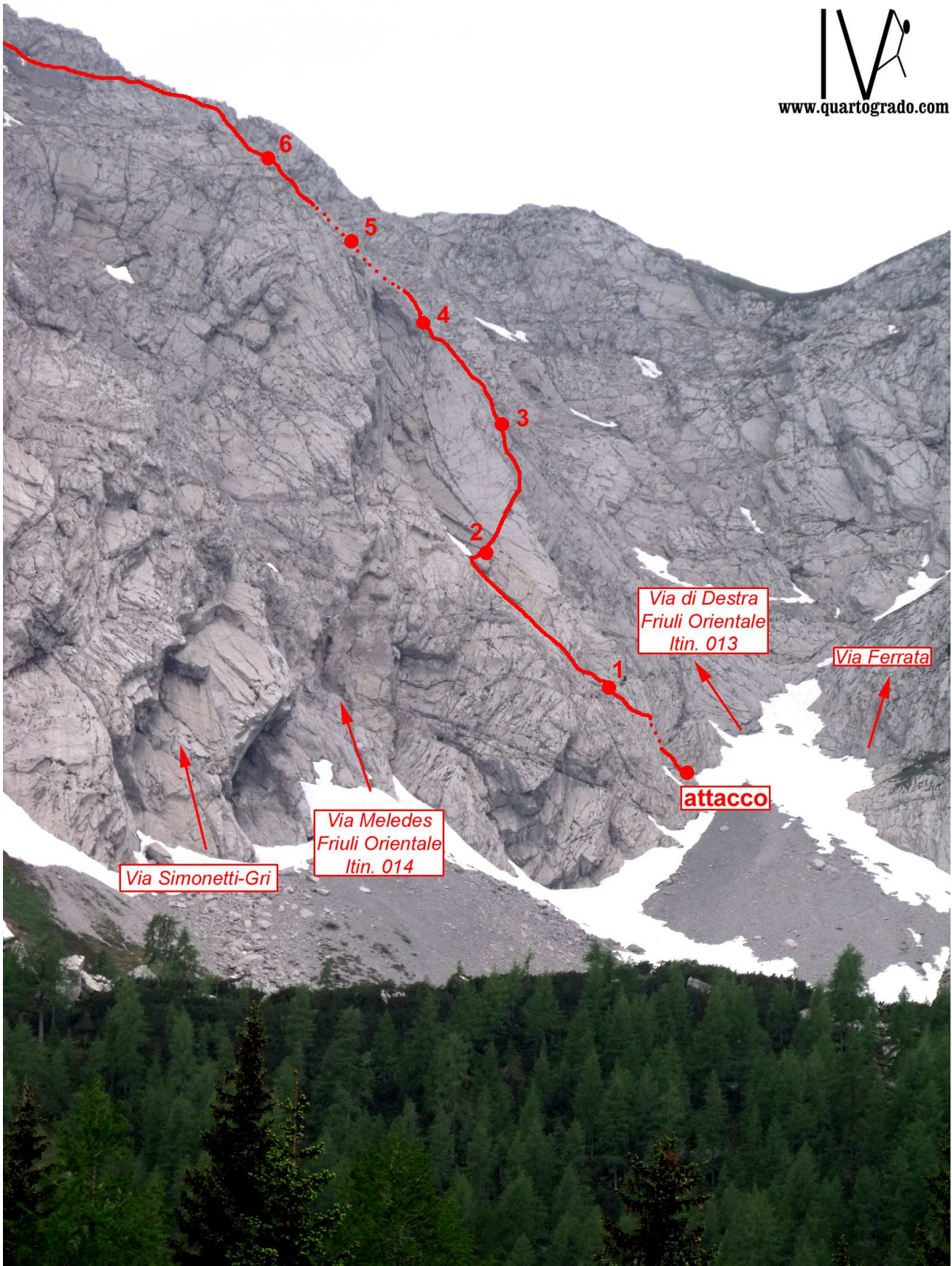


foto con precisazioni Roberto Simonetti

MONTE ZERMULA – Via Slavare

